



IO1 - SINTESI DELL'ANALISI DI CONTESTO

Il Report Transnazionale presenta i risultati dell'analisi di contesto condotta in sei paesi partner (Austria, Irlanda, Italia, Polonia, Romania, Slovacchia) relativamente alle esperienze di apprendimento, servizi e attività esistenti che consentono ai giovani sordi di apprendere l'arte, e per aumentare l'impegno del pubblico sordo nei musei e nelle attività culturali. L'analisi ha permesso al partenariato di comprendere meglio i contenuti, le metodologie e gli approcci da sviluppare nell'ambito del progetto MADE per consentire ai giovani sordi di conoscere l'arte e diventare possibili guide museali, così come per monitorare gli effetti di queste metodologie sullo sviluppo delle competenze dei giovani sordi relative alle discipline artistiche, l'interpretazione delle opere d'arte e le capacità di comunicazione.

I risultati dell'analisi di contesto condotta a livello transnazionale rappresentano il primo contributo allo sviluppo del modello educativo MADE, un programma di formazione specifico volto a valorizzare le competenze dei giovani sordi, facilitare il loro inserimento sociale e sviluppare le loro capacità comunicative, al fine di creare nuove opportunità di lavoro nel campo dell'arte e della cultura.

Ogni team nazionale ha raccolto almeno cinque buone pratiche (30 a livello transnazionale), selezionandole, analizzandole e commentandole. I partner hanno selezionato le esperienze formative da includere in questo report sulla base di specifici criteri: la qualità dei servizi offerti, il successo e la diffusione nella comunità sorda, il networking con le associazioni sorde e la sostenibilità di questi servizi/esperienze.

L'analisi di contesto ha evidenziato l'esistenza di una vasta varietà di servizi, attività e metodologie per permettere ai giovani sordi di conoscere l'arte e per aumentare l'impegno della comunità dei sordi nei musei. Nonostante negli ultimi tempi sia aumentata la consapevolezza delle problematiche legate all'accessibilità dei sordi nel campo culturale, così come il numero dei progetti e dei servizi specifici, la maggior parte di queste iniziative rimangono comunque scarsamente promosse e non facilmente accessibili ai visitatori sordi. In tutti i Paesi partner, i servizi offerti dai musei per i visitatori sordi sono molto pochi e quelli esistenti consistono principalmente in video in lingua dei segni (a volte con sottotitoli nella lingua parlata), che possono essere scaricati con apposite app o attraverso il codice QR, e visite guidate con la presenza di un interprete in lingua dei segni.



Di seguito vengono riportati i **principali risultati** identificati a livello transnazionale in termini di punti di forza e di debolezza delle buone pratiche raccolte, competenze sulle discipline artistiche e capacità di comunicazione, e approcci innovativi da utilizzare per coinvolgere i giovani sordi nella formazione artistica.

I principali **punti di forza** riscontrati dall'analisi delle buone pratiche selezionate, relative ai servizi offerti dai musei alle persone sorde e alle attività di formazione volte ad aiutare i giovani sordi a conoscere l'arte e a diventare guide o mediatori museali, sono i seguenti:

- ✓ Video in lingua dei segni nazionale disponibile sul sito web del museo, tramite applicazioni scaricabili gratuitamente o codice QR che i visitatori sordi possono guardare utilizzando il proprio smartphone/tablet. Alcuni video hanno i sottotitoli nella lingua nazionale che possono essere utili alle persone sorde che non conoscono la lingua dei segni.
- ✓ Visite guidate rivolte sia al pubblico udente che sordo con la presenza di un interprete in lingua dei segni.
- ✓ Collaborazione con le associazioni dei sordi per la promozione dei servizi museali rivolti alla comunità dei sordi, in modo da aumentare il numero dei visitatori sordi e il loro coinvolgimento nelle attività culturali.
- ✓ Coinvolgimento delle associazioni di sordi nello sviluppo di servizi culturali rivolti al pubblico di sordi.
- ✓ Corsi di formazione rivolti ai giovani sordi per diventare mediatori o guide museali, svolti direttamente presso i musei inerenti temi legati al patrimonio culturale, al territorio e alla storia delle opere d'arte presenti nel museo.
- ✓ Creazione di uno specifico dizionario di termini (in lingua dei segni) relativi all'arte, alla storia e alla cultura, in modo da permettere ai sordi di comprendere e comunicare le nozioni relative all'arte e alla cultura utilizzando la loro prima lingua.
- ✓ Attività artistiche e laboratoriali (nel campo della ceramica, della pittura, della fotografia, ecc.) utilizzate come approccio innovativo e metodologia per promuovere l'ispirazione culturale nei giovani sordi, spesso in combinazione con le tecnologie informatiche.

D'altra parte, le buone pratiche analizzate hanno evidenziato alcuni **punti di debolezza**, sottolineando il fatto che c'è ancora molto lavoro da fare per promuovere e aumentare l'inclusione sociale e lavorativa delle persone sorde in campo culturale e artistico. Le principali debolezze individuate sono le seguenti:



- ✓ Numero limitato di operatori museali che conoscono la lingua dei segni in grado di accompagnare i sordi in visita al museo, in qualsiasi momento.
- ✓ L'accesso alle visite guidate con la presenza di un interprete in lingua dei segni è spesso solo su richiesta e deve essere prenotato in anticipo.
- ✓ Mancanza di interazione per i visitatori sordi durante la visita ai musei che offrono solo video in lingua dei segni.
- ✓ Mancanza di fondi sufficienti per prevedere la presenza di guide nei musei che abbiano le competenze necessarie per trasferire l'arte e gli argomenti culturali ai visitatori sordi, o per formare le persone sorde al fine di diventare guide museali.
- ✓ Mancanza di consapevolezza da parte delle persone sorde sulla necessità di apprendere maggiormente sulla cultura e l'arte.
- ✓ Le informazioni sui servizi rivolti alla comunità sorda non sono sufficientemente diffuse e promosse sui siti web dei musei e attraverso altri canali. La scarsa promozione dell'accesso a questo target group nei musei limita il numero dei visitatori sordi.

Le **competenze** considerate rilevanti e necessarie per sostenere i giovani sordi nel processo di acquisizione di conoscenze artistiche, per il loro inserimento lavorativo come guida o mediatore museale, sono le seguenti:

- essere in grado di preparare una descrizione delle opere d'arte in lingua dei segni, compresa la loro storia, le caratteristiche e il contesto culturale;
- utilizzare le competenze digitali per la produzione di video in lingua dei segni, video blog, post di video guida;
- essere in grado di definire tecniche e strategie per la progettazione di servizi museali accessibili alle persone sorde in collaborazione con le istituzioni museali e le associazioni di sordi;
- utilizzare correttamente la lingua dei segni;
- essere in grado di descrivere ogni opera d'arte utilizzando i corretti termini artistici in lingua dei segni in modo da trasmettere adeguatamente il significato e le emozioni delle opere ai visitatori sordi;
- specifiche capacità comunicative da utilizzare nell'ambito della comunità dei sordi.

Il coinvolgimento di organizzazioni che operano in campo artistico e culturale, insieme a scuole pubbliche, scuole speciali per sordi e associazioni di sordi, sarà indispensabile nel processo di sviluppo del modello formativo volto ad aiutare i giovani sordi a diventare guide museali. Inoltre, le guide museali sorde che già



effettuano visite guidate nelle strutture museali potrebbero essere coinvolte nel corso di formazione realizzato dai partner del progetto MADE, al fine di aumentare l'interesse dei giovani sordi verso questa nuova opportunità lavorativa.

I principali **approcci** innovativi suggeriti dai partner al termine dell'analisi di contesto realizzata, sono i seguenti:

- contenuti teorici sul patrimonio culturale combinati con una formazione pratica in contesti museali;
- promozione dell'identità culturale dei sordi, includendo approcci specifici come la narrazione di storie, la Visual Vernacular, la musica per sordi, l'utilizzo della pantomima per acquisire fiducia in se stessi, capacità espressive, espressione assertiva, chiarezza di interpretazione, ecc.
- imparare facendo;
- uso di strumenti digitali;
- giochi di ruolo con particolare riferimento alle capacità comunicative da mettere in atto in situazioni specifiche (ad esempio durante una visita al museo);
- coinvolgimento di persone sorde che hanno esperienza in attività museali e culturali.

Sarà importante garantire un approccio inclusivo, che preveda la partecipazione di persone sorde e udenti, sia a livello lavorativo che sociale.

Inoltre, la collaborazione tra le istituzioni museali e le associazioni di sordi sarà essenziale per la promozione dei servizi museali rivolti alle persone sorde, in quanto membri della comunità dei sordi stessi, così come per lo sviluppo del modello formativo MADE, al fine di creare un prodotto utile e sostenibile, rivolto al principale gruppo target del nostro progetto.